

Elettronica: il peso della Campania nella programmazione nazionale

IL «PIANO» SI FERMA A METÀ STRADA

La bozza del governo risponde ad un'impostazione valida, ma il discorso viene sospeso quando si dovrebbe congiungere con il Mezzogiorno e con gli altri strumenti - Su queste questioni la Regione ha un «prestigio» da conquistare

Sui piani di settore per l'industria elettronica è in atto in questi giorni in Campania un lavoro di discussione ed approfondimento con i lavoratori nelle strutture di fabbrica del Pci. Altre iniziative si prendono per tutto il mese di settembre e non solo sul piano elettronico. Si tratta di impegni e di iniziative che si incontrano con le scadenze di consultazione previste per il piano ma che non si esauriscono con queste. Non altrettanto tempestive e puntualità mostriamo ancora nel metter in risalto il dibattito sui piani attraverso gli strumenti di stampa di cui disponiamo. Eppure esigenze e molto avvertite nelle fabbriche.

«Tra i tanti tessuti» - dal quale dipenderà la stessa economia di quel progetto di politica governativa che va prendendo piede in queste settimane - sui quali bisogna intervenire soprattutto dalla Campania e facendo riferimento al ruolo di questa regione, quello del piano di settore per l'industria elettronica ha una emblematicità. Infatti, il ruolo di questo piano verifica la sua ragione di essere sulla prospettiva del mezzogiorno e della Campania.

Cio perché le scelte produttive «strategiche» (comunicazione elettronica, informatica distribuita, componentistica attiva) in questo settore moderno dai rapidi tassi di sviluppo a livello mondiale, sono già patrimonio di grandi gruppi industriali ed ad esse già si attirano in-

genti risorse e i processi di ristrutturazione (già in corso) ai quali è stata affidata l'attuazione di questo settore. Le loro «sponzionalità», riescono a trovare una sintesi (un piano), in un progetto che si colloca in un'area periferica del mezzogiorno. Dunque, quale forza ha il piano pubblico per invertire questa tendenza? Quale quadro di riferimento rappresenta la bozza elaborata dal governo per le prospettive dell'apparato produttivo campano? E' qui che bisogna focalizzare il dibattito. Su tali questioni c'è spazio e bisogno di «prestigio» da conquistare in questa fase da parte della regione Campania, rispetto ad una bozza di progetto che non convince come piano produttivo campano? Come obiettivo il mezzogiorno.

Il piano assume come premesse le mutazioni in base alle quali abbiamo sempre insistito sul carattere di appropriazione della elettronica al mezzogiorno, soprattutto per la capacità che ha il settore di mobilitare risorse umane, intellettive (pensiamo al concentrato di occupazione intellettuale della Campania), e di investire in nuove iniziative. La natura del piano risponde ad un'impostazione valida: infatti non si pone come sem-

placato supporto all'attuazione della 675. Guarda invece ad una manovra di più ampia mobilitazione di risorse e di strumenti lungo le direttrici produttive - demandate al mercato di lavoro da prendere ad un'area di politica di comando. Questa impostazione viene però smentita dalla sostanza del piano, che si ferma a metà strada. Il piano viene sospeso, laddove si dovrebbe congiungere con il mezzogiorno e con gli altri strumenti di cui si dispone (il primo ruolo). Finisce con l'indicare la programmazione per fattori produttivi (trattando di lavoro, capitale di rischio, ricerca). Da una lettera che dovrebbe costruire un patrimonio culturale, di competenza, nella quale la regione si «attrezza» e sviluppa un suo ruolo.

Vi sono infatti capitoli da riempire. Qui possono essere solo richiamati: «Piano imprese» - buoni appaiono gli spunti per le multinazionali, rimane assai limitatamente scoperta la parte relativa alle PPSs, e per le piccole aziende, la parte relativa alle regioni ed ai loro strumenti di intervento. «Piano domanda» - tracce scarse spunto per l'informatica, sui disordine e l'incongruenza nella spesa pubblica che pure viene rilevata ma si elevano proposte di organismi che unificano gli attuali molteplici centri di decisione. «Piano mercato del lavoro» - qui troviamo indicazioni

assolutamente generiche. Ma il capitolo fondamentale da aggiungere deve venire da noi. E cioè, in un impianto modificato, il piano mezzogiorno. Il piano dovrebbe contemplare il concetto di «area» produttive meridionali sulle quali devono insistere e concentrarsi gli investimenti di settore. Ecco, per la Campania, piuttosto che continuare ad insistere all'interno del settore elettronico su temi produttivi che qui potrebbero svilupparsi, dobbiamo con forza porre il problema di questa regione meridionale che quale «area elettronica», quale area nella quale realizzare una realtà produttiva, atteso alle strutture preesistenti e da riqualificare, nella quale costruire un patrimonio culturale, di competenza, nella quale la regione si «attrezza» e sviluppa un suo ruolo.

Se gli estensori della bozza di governo sono stati lontani dai processi messi in moto da anni, in Campania dai lavoratori, così non dovrebbe essere per la Regione che più volte è stata convocata e sulla quale si è svolta la sua nel corso di significative riunioni alla

Continua il dibattito su «Donne, informazione e cronaca nera»

I cronisti cambiano. Non si vede?

Le polemiche sono come le colubine: una tira l'altra. Partito per trattare, molto opportunamente, i problemi delle donne, la cronaca nera e l'informazione con un certo riferimento all'area della Campania, il dibattito promosso dall'Unità ha investito subito il tipo e la qualità della cronaca nera nella nostra regione.

La discussione aperta dall'Unità su «Donne, informazione e cronaca nera» è stata da qualcuno, all'inizio, accolta con un certo fastidio, come se si trattasse di una cosa futile rispetto ad altre questioni più urgenti e impegnative - sta dimostrando, invece, per la stessa vivacità e per il numero di interventi di essere venuta ad essere sentita.

Il tempo ed è irreversibile) è una delle figure centrali dei giornali. E mentre è ancora relativamente facile fare il giornalista generico, è difficile fare il giornalista specializzato, cioè il cronista, che affronta quotidianamente l'impatto con la città, che dai fatti risale rapidamente alla complessità dei problemi che li circondano.

Un documento dell'Unione cronisti. Gratuiti e ingiustificati i giudizi di «Giorni dispari»

È nata una polemica nella polemica. Il corsivo «Giorni Dispari» - curato da Aldo Trione, che ha fatto riferimento alla discussione in corso - ha determinato, infatti, una presa di posizione dell'Unione regionale cronisti.

SCHERMI E RIBALTE. VI SEGNALIAMO. TEATRI. CINEMA OFF D'ESSAI. CINEFORUM TEATRO NUOVO. CINEMA PRIME VISIONI. PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI. ALBRECHT. ARISTON. AUSTONIA. AVIONI. FILANGIERI. BERNINI. CORALLO. DIANA. EMANUELE. GLORIA. MIGNON. PELLINI. CASANOVA. DOPPIALAVORO. ITALNAPOLI. LA PERLA. MODERNISSIMO. PIERRI. POSILLIPO. QUADRUPLO. VALENTINO. VITTORIA.

Conclusa domenica la festa dell'Unità

Arzano: dopo il festival si pensa alle elezioni

Un dibattito con i compagni D'Auria e De Cesare sull'esperienza delle passate amministrazioni di sinistra - Il partito mobilitato in vista dell'8 ottobre

In un clima di grande entusiasmo e di partecipazione si è conclusa il festival dell'Unità di Arzano. La festa della stampa comunista - è durata due giorni - oltre a costituire un momento importante nella vita politica e culturale del paese, ha segnato decisamente la ripresa dell'attività del partito comunista ad Arzano dopo la pausa estiva.

Ma dobbiamo anche porci domande che direttamente riguardano. Su questi problemi, come si è visto, il partito ha risposto, come si è visto, in queste settimane, con i livelli di coscienza e di elaborazione politica che si sono raggiunti in Campania, a partire da questo settore, di un immediato rilancio dell'attività di lotta sul territorio dei paesi, investendo e passando attraverso la Regione?

Arzano: dopo il festival si pensa alle elezioni. Un dibattito con i compagni D'Auria e De Cesare sull'esperienza delle passate amministrazioni di sinistra - Il partito mobilitato in vista dell'8 ottobre.

Conclusa domenica la festa dell'Unità

Fratello del sindaco dc aggredisce deputato Pci

SALERNO - Da sempre più fastidio al sindaco di Ravello, di Sorrentino la battaglia che i comunisti conducono per la moralizzazione della vita politica nella nota località turistica della costiera amalfitana e contro la speculazione edilizia che ne aggredisce le bellezze naturali. Solo in tal modo si può infatti spiegare l'ennesima aggressione tentata dal fratello del sindaco democristiano, il deputato socialista nei confronti del compagno on. Tommaso Biamonte durante il comizio conclusivo della festa dell'Unità.

Lo chiedono tre sindaci irpini. Danni del maltempo: intervenga la Regione

AVELLINO - Si è svolta presso il municipio di Capri una riunione tra gli amministratori del paese, quelli di Capri e di Sorrentino ed alla quale ha partecipato il compagno on. Nicola Adamo per discutere le iniziative da intraprendere a seguito dei gravi danni provocati dal violento maltempo del 31 agosto scorso.

OGGI AL CINEMA. ALCIONE. esplode «LA FEBBRE DEL CRAZY»! NON POTEVAMO PORTARE TUTTI I NAPOLETANI AL «CRAZY HORSE». ABBIAMO PORTATO IL «CRAZY HORSE» A NAPOLI. LO SPETTACOLO PIU' EROTICO DEL MONDO E' ORA UN FILM! CRAZY HORSE. VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI.

Rinascita. Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista